

Cenacolo delle anime vittime dell'Eterno Amore



Veglia di Preghiera con Santa Gemma Galgani: «Lo Sposo Crocifisso»

Monastero - Santuario " Santa Gemma"
Claustrali Passioniste - Lucca

CANTO INIZIALE

Dopo che si è portato processionalmente il Crocifisso all'Altare, ciascun membro del Cenacolo deponga il lume che ha in mano ai piedi del Crocifisso.

Padre: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Padre: Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Guida: Il Redentore con la sua suprema offerta al Padre sull'altare della Croce rovesciò il regno della morte e ci spalancò le porte della vita eterna. La Croce appartiene all'aspetto misterioso del disegno divino di salvezza. Solo la sapienza e la potenza di Dio potevano rendere uno strumento di morte sorgente di vita. L'albero insanguinato della croce, col sangue versato di chi vi è salito per obbedienza, distrugge il peccato commesso all'origine della storia umana, la colpa di orgoglio e di egoismo. Solo il

Signore che è morto in croce ci può rivelare il mistero di amore e di grazia che essa contiene; ci può aiutare a portarla, dietro di lui, ogni giorno, perché continui la redenzione del mondo. Questo Cenacolo di preghiera sia una viva testimonianza della nostra fede e del nostro amore per il Crocifisso, per Colui che ci ha dato tutto per la nostra salvezza.

Breve silenzio di adorazione

CANTO

ELOGIO ALLA CROCE

(tratto da Paolino da Nola, V° secolo)

1° Lettore : Preghiamo insieme dicendo: **Tu sei la nostra speranza.**

Tutti: Tu sei la nostra speranza.

1° Lettore : O croce, indicibile amore di Dio; croce, gloria del cielo: croce, salvezza eterna.

Tutti: Tu sei la nostra speranza.

1° Lettore : Sostegno dei giusti, luce dei cristiani, o croce, per te sulla terra Dio nella carne si è fatto schiavo; per te nel cielo l'uomo in Dio è stato fatto re; per te la luce vera è sorta, la notte fu vinta.

Tutti: Tu sei la nostra speranza.

1° Lettore : Sei diventata la scala per cui l'uomo sale al cielo. Sii sempre per noi, tuoi fedeli, la colonna e l'ancora: sostieni la nostra dimora, conduci la nostra barca.

Tutti: Tu sei la nostra speranza.

1° Lettore : Nella croce sia salda la nostra fede, in essa si prepari la nostra corona.

Tutti: Tu sei la nostra speranza.

Padre: Preghiamo: Padre di infinita bontà e tenerezza, che mai ti stanchi di sostenere i tuoi figli e di nutrirli con la tua mano, donaci di attingere da Cristo Crocifisso la sublime conoscenza del tuo amore, perché rinnovati con la forza dello Spirito portiamo a tutti gli uomini le ricchezze della redenzione. Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

CAPIRE LA CROCE

2° Lettore : Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, la Parola della Croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò

che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Fratelli, Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

CANTO

LA CONTEMPLAZIONE DEL CROCIFISSO

3° Lettore : *Da un'omelia attribuita a san Carlo Borromeo*

Che cosa accade in me durante le lunghe ore di contemplazione di Gesù Crocifisso? Qualche volta mi accontento di guardare intensamente il corpo di Gesù, i suoi occhi, le sue ferite, le sue braccia aperte per accogliere tutti. Altre volte riunisco mentalmente attorno alla Croce gli altri episodi della vita di Gesù e scopro che la Croce li interpreta tutti, dalla nascita povera e umile all'infanzia nascosta e laboriosa, alla preferenza per i malati, per i piccoli, per i peccatori, per i poveri. Altre volte ancora, specialmente dopo alcune dure esperienze del ministero episcopale, porgo ai piedi della Croce di Gesù le malattie, le povertà, le miserie morali, i casi disperati, che vado incontrando ogni giorno.

Tutto questo però è l'attesa e la preparazione di un momento misterioso, a cui la mia anima si protende con intenso desiderio e insieme con timore e trepidazione. Non saprei nemmeno dare un nome a ciò che sperimento in quel momento. Potrei dire che avviene il passaggio dal dolore all'amore. Anche se avviene tante volte, mi pare sempre un'esperienza nuova. Ad un certo punto sento che tutta la mia persona viene afferrata dalla certezza luminosa che il Sangue di Gesù, le piaghe, la corona di spine, le sofferenze atroci dell'agonia e della morte sono «parole di amore». Il dolore rimane in tutta la sua durezza, ma è come attraversato e oltrepassato dalla forza con cui il Padre e Gesù, uniti in un'unica intenzione e in un'unica decisione, dicono il loro amore per me e per ogni uomo, si dicono pronti ad affrontare qualsiasi sofferenza per attrarre me e ogni uomo in quell'unico Spirito di amore, che fa di Loro una cosa sola.

A questo punto, senza che me ne accorga, mi sgorgano le lacrime. Mi lascio attrarre dall'amore. Capisco che un amore così immenso, come quello che viene vissuto sulla Croce, è capace di vincere ogni male. Sento che tutti gli uomini, che ho posto ai piedi della Croce col loro peso di peccato, di malattia, di povertà, di disperazione, vengono attratti con me da Gesù Crocifisso, provo un senso di consolazione e di pace. Poi, però, m'accorgo che non è sempre così. Io stesso, in certi momenti della mia vita, non penso a Gesù, non mi lascio attrarre totalmente dal suo amore. Penso agli uomini che non conoscono l'amore di Dio, lo disprezzano, lo rifiutano. Sgorgano allora altre lacrime: di pentimento per i miei peccati. e di immensa pietà per gli uomini. Penso al mio compito di vescovo, a quello che dovrei fare per annunciare l'amore di Dio. Davanti al Crocifisso verifico i miei propositi, chiedo luce per la mia azione pastorale, preparo le mie prediche, penso ai gesti di carità con cui recare l'amore di Dio ai poveri, ai malati, ai carcerati.

1° Lettore : O Dio nostro Padre, creatore del cielo, della terra e di ogni uomo, è sconvolgente che tu ci abbia amati fino a morire in croce per noi. E' un mistero troppo grande che affascina e spaventa e una vita intera non sarà sufficiente per abbracciarlo.

Tutti: Aiutaci, Signore, a sentirci amati da te, insieme e personalmente. Aiutaci a lasciarci permeare dalla tua accoglienza senza condizioni. Essa ci restituisce la dignità; su di essa si fonda il nostro diritto alla vita nonostante le tante miserie.

1° Lettore : O Padre, in Gesù morto in croce, ogni giorno allarghi le tue braccia alla nostra invocazione e al nostro abbraccio: aiutaci a non sottrarci mai al tuo amore e manda il tuo Spirito affinché viviamo secondo la dignità che tu ci hai restituito.

Tutti : Non permettere che passi giorno senza ricordare il tuo amore crocifisso per noi e non permettere che passi giorno che non sia gesto d'amore per un amore così grande, nel rispettare e amare la nostra vita, nel rispettare e amare la vita degli altri. Amen.

CANTO

LITANIE DELLA SANTA CROCE

Padre: O Cristo, adoriamo la tua Croce gloriosa, albero della nostra salvezza, vita per noi peccatori, grande espiazione, vittoria sulle nostre passioni, vanto dell'universo.

2° Lettore : O Croce, benedetta e santa.

Tutti: Noi ti adoriamo.

2° Lettore : O Croce, fondamento della Chiesa.

Tutti: Noi ti adoriamo.

2° Lettore : O Croce, stendardo dei cristiani.

Tutti: Noi ti adoriamo.

2° Lettore : O Croce, redenzione degli uomini.

Tutti: Noi ti adoriamo.

2° Lettore : O Croce, speranza dei peccatori.

Tutti: Noi ti adoriamo.

2° Lettore : O Croce, fortezza dei martiri.

Tutti: Noi ti lodiamo.

2° Lettore : O Croce, sostegno dei deboli.

Tutti: Noi ti lodiamo.

2° Lettore : O Croce, sollievo degli afflitti.

Tutti: Noi ti lodiamo.

2° Lettore : O Croce, luce nelle tenebre.

Tutti: Noi ti lodiamo.

2° Lettore : O Croce, difesa nei pericoli.

Tutti: Noi ti lodiamo.

2° Lettore : O Croce, principio della salvezza.

Tutti: Noi ti benediciamo.

2° Lettore : O Croce, distruzione del peccato.

Tutti: Noi ti benediciamo.

2° Lettore : O Croce, conservazione della grazia.

Tutti: Noi ti benediciamo.

2° Lettore : O Croce, risurrezione dei morti.

Tutti: Noi ti benediciamo.

2° Lettore : O Croce, chiave del paradiso.

Tutti: Noi ti benediciamo.

CANTICO ALLA CROCE DI SANTA GEMMA

Una voce mi disse: Gemma, coraggio! Ti aspetto al Calvario: è verso quel monte che sei diretta. Ti voglio proprio mia sposa crocifissa.

O Croce, fa un po' di posto anche a me accanto a Gesù...

O quando sarà che ardentemente stringerò con le braccia la mia Croce? O Croce santa, lascia che ti possa abbracciare! Lontana da te non trovo mai pace. Sì, è nella Croce che ho posto tutta la mia forza.

O Croce, vicina a te mi sento forte. È sulla Croce, Gesù, che ho imparato ad amarti. Gesù, ...Ti cerco e Ti trovo sempre sulla Croce.

O Croce Santa, ricevi me insieme a Gesù... Ormai il mio cuore è tutto sulla Croce. Gesù,...Tu sei morto sulla Croce, fammi morire anche me... L'amo perché prima l'hai amata te, Gesù. Sì che la voglio, sì che la voglio, Gesù... Amo la Croce, la Croce sola. Accresci la Croce, allungamela Gesù, ho il coraggio di donarti tutto... Sono un frutto della tua passione, sono un germoglio delle tue piaghe.

No, non la ricuso, perché se ricuso la Croce, ricuso Gesù. O Croce santa, con te voglio vivere, e con te voglio morire, L'amo, sì, la Croce, perché so che la croce è sulle spalle di Gesù.

No, non basta aver sotto gli occhi la Croce, averla addosso; bisogna averla nel mezzo del cuore. La Croce è il regalo che Gesù prepara alle anime che si consacrano tutte a Lui.

Voglio una grazia dalla Mamma: mi deve dare una Croce, una Croce grossa grossa; questo è il regalo che chiedo; ma ben grossa, che possa con quella seguire il mio Gesù Crocifisso. Vorrei soffrire tutto io.

O Gesù, ...Soffro di più perché non ti posso aiutare, soffrendo con Te. Per amor tuo sono pronta a qualsiasi sacrificio. Fammi patire quello che vuoi. Tu soffri, fai soffrire anche me. Ti ringrazio che per amor tuo mi tieni in Croce. Sono in Croce davvero!

Se dovessi stare al mondo un momento senza soffrire, ti direi: Fammi morire. Non ti curare del pianto mio: Crocifiggimi pure... Sono contenta che le tue spine penetrino nell'anima mia. Se sarò compagna nelle pene, sarò anche compagna nella gloria.

ADORARE LA CROCE

Durante la seguente preghiera corale, ciascuno si avvicini al Crocifisso per compiere un atto di adorazione.

3° Lettore: Ripetiamo in canto: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore : L'albero della disubbidienza diede al mondo la morte, l'albero della Croce la vita e l'immortalità. Ti adoriamo Signore Crocifisso; fa' splendere su di noi la luce del tuo volto.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore : Il Dio invisibile si è manifestato ed è stato crocifisso nella carne per liberare il mondo visibile dai nemici invisibili e rendere celesti quanti son quaggiù. Cristo, noi glorifichiamo la forza del tuo immenso potere.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore: Con l'albero della Croce Tu hai guarito l'amarezza dell'albero de peccato ed hai aperto il Paradiso agli uomini. Signore, gloria a Te.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore: Più brillante del fuoco, più luminoso della fiamma, Tu hai mostrato il legno della tua Croce, o Cristo. Brucia i peccati dei malati e illumina i cuori di quanti celebrano con inni la tua volontaria crocifissione. Cristo Dio, gloria a Te.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore: Noi siamo tutti liberati dalla legge e dalla maledizione: infatti il Legislatore innalzato sulla Croce ci ha dato lode eterna, grazia e misericordia e ci ha sottratti alla corruzione. O Signore dell'amore, gloria a Te.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore: Mosè innalzò il serpente che prefigurava la tua crocifissione, o Verbo senza principio. Grazie ad essa è abbattuto il serpente velenoso che aveva provocato la caduta di Adamo. O Signore vittorioso, gloria a Te.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

3° Lettore : Col tuo prezioso sangue, ci hai riscattati dalla maledizione della legge; inchiodato alla Croce e trafitto dalla lancia, Tu hai dato agli uomini l'immortalità. Nostro Salvatore, gloria a te.

Tutti: Ti adoriamo, o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Padre: Signore Gesù, la morte è la tua vittoria; hai distrutto il peccato, hai vinto la morte. Il tuo dono totale al Padre per nostro amore sia per noi motivo di una vita spirituale più ardente e più generosa. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Padre: Al Padre che, nella sua infinita misericordia, ci ha inviato il Figlio suo nel mondo per la nostra salvezza, con cuore riconoscente, tenendoci per mano, cantiamo insieme:

Tutti: Padre nostro...

TESTIMONIANZE PERSONALI:

- Qual è il mio rapporto con la Croce di Cristo?
- Amo la Croce quale unica via scelta da Gesù per la mia salvezza e per quella dei miei fratelli?
- Sono grato a Gesù quando mi chiama a partecipare più intensamente al mistero di Amore-dolore che Lui stesso ha vissuto?

PREGHIERA DEL CENACOLO

O Dio, onnipotente ed eterno, che mi hai creato per amarTi con tutto il cuore, degnati di ricevere l'umile offerta della tua creatura! Alla presenza della Vergine Maria, del mio Angelo Custode, di tutta la Corte Celeste, di S. Gemma, modello ed esempio di totale dedizione a Te, mi offro come vittima d'amore, di riparazione dei peccati, per la conversione dei peccatori, per la fedeltà dei chiamati e la santificazione dei Sacerdoti, alla Tua divina Misericordia.

Eccomi dunque, o Signore amatissimo, disposto ad accettare, con spontanea sottomissione, le croci, le sofferenze e i motivi di gaudio che la Tua Sapienza vorrà mandarmi, per il bene dell'anima mia. Intendo, con questo, riparare alle offese che, quotidianamente, la Tua Maestà, riceve. In questa mia offerta, o Signore, proteggimi e benedicimi.

Benedizione finale:

Padre: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Padre: In Cristo Gesù, che ha salvato con la Croce dalla morte eterna e ci ha acquistato la vita senza fine, vi benedica Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Padre: La gioia del Signore sia sempre la nostra forza. Andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Documento a cura di P. Tito Zecca

www.passionisti.org
un sito web della Famiglia Passionista

Cenacolo delle anime vittime del Divino Amore

**Veglia di Preghiera
con Santa Gemma Galgani
«...Li amò fino alla fine»**

Monastero - Santuario " Santa Gemma"
Claustrali Passioniste - Lucca

CANTO INIZIALE DI ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Padre: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Padre: La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

Tutti: Amen.

Guida: Nel mese di luglio la devozione della Chiesa ci suggerisce la riflessione sul Sangue preziosissimo di Gesù, prezzo del nostro riscatto. Sangue versato fino all'ultima stilla che dal costato squarciato dalla lancia offrì la misura della sua effusione. Sangue del Cuore, di quel Cuore che ha tanto amato e sofferto nella Passione incruenta che l'ha accompagnato tutta la vita, non solo l'epilogo dell'avventura terrena di Gesù Cristo, passione che nelle ultime parole del Divino Crocifisso manifesta l'intensità del suo soffrire. Queste ultime parole vogliamo meditare con Maria e fare, per la sua materna intercessione, «quello che Egli ci dirà».

1° Lettore: 1° Mistero

GESÙ SULLA CROCE PERDONA I SUOI CROCIFFISSORI

Dal Vangelo secondo Luca:

Giunti sul luogo detto Cranio, crocifissero Lui e i malfattori, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. E Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

2° Lettore: È la preghiera della misericordia che chiede di abitare nel mondo, nelle famiglie, in ogni ambito, in ogni cuore. È la preghiera dell'amore che comprende, che scusa, che giustifica e soprattutto perdona. È la preghiera di chi sparge il suo Sangue, come agnello senza macchia, per implorare perdono; Sangue la cui voce è più eloquente di qualsiasi parola. È la preghiera di colui il cui comandamento è l'amore vicendevole, che dice ai suoi di amare chi ci odia, di usare quale unica vendetta quella di un amore più grande.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Che sarebbe stato dell'anima mia, se la sollecitudine di Gesù non mi avesse cercata? Io non lo so! Se la pietà di Gesù non mi aiuta la mia miseria mi condanna. Oh! Potessi col mio sangue lavare quei posti, dove ho dato scandalo, dove ho fatto tanti peccati! Di tutto Gesù si dimentica, ed ogni mattina viene da me, e spande nel mio povero cuore tutta l'effusione della sua bontà».

RIFLESSIONE PERSONALE

L'Assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria

CANTO

1° Lettore: 2° Mistero

GESÙ SUPPLICA IL PADRE DI NON ABBANDONARLO

Dal Vangelo secondo Marco:

Venuta l'ora sesta, si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona. E all'ora nona Gesù esclamò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactani?» che vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Alcuni dei presenti dissero: «Ecco, chiama Elia».

2° Lettore : Anche questa parola di Cristo è parola d'amore, pur se esprime l'angoscia dell'umanità, la solitudine del cuore, la paura di ritrovarsi deboli e isolati, ma è parola di fiducia, di abbandono e quindi di speranza feconda, germoglio irrigato dal Sangue che gronda dalle piaghe di Gesù, aperte alla misericordia e al perdono.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Dove sono, dove mi trovo? Chi mai è vicino a me? Senza nessun fuoco mi sento bruciare; senza nessuna catena addosso, a Gesù mi sento stretta e legata; da cento fiamme mi sento struggere, che mi fanno vivere e mi fanno morire! Soffro, vivo e muoio continuamente, ma la mia vita con tante altre vite del mondo non la cambierei a nessun patto. Mai non sto ferma: vorrei volare, vorrei parlare, e a tutti vorrei gridare: amate Gesù solo solo!».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

1° Lettore: 3° Mistero

GESÙ CONSEGNA SUA MADRE A GIOVANNI

Dal Vangelo di Giovanni:

Ora, presso la Croce di Gesù stavano sua Madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù dunque, vedendo sua Madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse a sua Madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua Madre». E da quel momento il discepolo la prese con sé.

2° Lettore: Con questa parola di Cristo la solitudine di Maria si fa feconda di una moltitudine di figli, generati dal Sangue di suo Figlio e suo Dio. La donazione di Maria all'opera della redenzione supera ogni limite e si fa generosità feconda. La parola di Gesù è anche un invito a custodire l'un l'altro la vita di fede dei fratelli, riscattati a caro prezzo da Colui che ha versato fino all'ultima goccia del suo Sangue per loro.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Stamani, dopo la Santissima Comunione, pensavo: O che dolore grande dovette esser mai per la Mamma, dopo che fu nato Gesù, al pensare poi che dovevano crocifiggerlo! Quale spasimo dovette aver sempre nel cuore, e quante volte dovè piangere! E mai si lamentava. Povera Mamma!»

RIFLESSIONE PERSONALE

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

1° Lettore: 4° Mistero

GESÙ RIMETTE IL SUO SPIRITO NELLE BRACCIA DEL PADRE

Dal Vangelo di Giovanni:

Quando Gesù ebbe preso l'aceto esclamò : «Tutto è compiuto». Poi chinato il capo rese lo spirito.

2° Lettore : «Tutto è compiuto» è la parola che esprime la fedeltà di Cristo ad ogni desiderio del Padre. L'itinerario di Cristo-uomo è giunto ad un traguardo. Un itinerario d'amore ci è stato indicato perché possiamo percorrerlo nella fede e conoscere lo splendore della risurrezione.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: « Che vuoi, Gesù, che vuoi? Che il mio cuore sia invariabile? Lo nutrirò ogni giorno colla tua Carne e col tuo Sangue. Perché dal fango dove sono io, innalzarmi al Paradiso? È quasi una bella sorte per me essere nata peccatrice; perché le vene del mio Gesù stanno sempre aperte, piene di quel Sangue sacramentato».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

1° Lettore: 5° mistero

IL CUORE TRAFITTO DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Giovanni:

Venuti da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

2° Lettore : È il mistero dell'amore di Cristo rivelato; è il varco aperto alla misericordia infinita di Dio, è l'ultima goccia di Sangue, versata per dare la possibilità ad ogni uomo della terra di essere chiamato «figlio di Dio».

È per noi un richiamo all'amore fraterno, ad donarsi senza misura, pronti a qualsiasi sacrificio pur di salvare un'anima.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: « O che bello il tuo Cuore! O Gesù, io vorrei...io vorrei che la mia voce arrivasse fino ai confini di tutto il mondo...chiamerei tutti i peccatori e gli direi che entrassero tutti nel tuo Cuore...Oh! Se tutti i peccatori venissero al tuo Cuore! Venite, peccatori non temete, che la spada della giustizia qua dentro non ci arriva. Ma perché, Gesù, il tuo cuore così buono, così santo ha da essere il più tormentato di tutti?».

RIFLESSIONE PERSONALE

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

Salve Regina

4° lettore:

LITANIE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Signore pietà	<i>Signore pietà</i>
Cristo pietà	<i>Cristo pietà</i>
Signore pietà	<i>Signore pietà</i>
Padre Celeste, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio redentore del mondo, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Spirito Santo, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Trinità, unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>

Sangue di Cristo, Unigenito dell'Eterno Padre	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, Verbo di Dio incarnato	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, della nuova ed eterna Alleanza	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, che nell'agonia scorri sulla terra	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, profuso nella flagellazione	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, stillante nella coronazione di spine	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, effuso sulla croce	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, senza il quale non c'è perdono	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, nell'Eucarestia bevanda e lavacro delle anime	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, fiume di misericordia	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, vincitore dei demoni	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, fortezza dei martiri	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, vigore dei confessori	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, sostegno dei vacillanti	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, sollievo dei sofferenti	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, conforto nel pianto	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, speranza dei penitenti	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, conforto dei morenti	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, pegno della vita eterna	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, che liberi le anime del Purgatorio	<i>Salvaci</i>
Sangue di Cristo, degnissimo di ogni gloria e onore	<i>Salvaci</i>

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>Perdonaci, o Signore</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>Esaudiscici, o Signore</i>
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo	<i>Abbi pietà di noi</i>

V./ Ci hai redenti, Signore, con il tuo Sangue.

R./ e hai fatto di noi un regno per il nostro Dio.

Padre:

Preghiamo: O Padre, Dio onnipotente e misericordioso, che nel Sangue prezioso del tuo unico Figlio hai redento il mondo, rinnova l'effusione redentrice del Suo Sangue per noi e per tutta l'umanità, perché otteniamo sempre frutti abbondanti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera

O Dio, onnipotente ed eterno, che mi hai creato per amarTi con tutto il cuore, degnati di ricevere l'umile offerta della tua creatura! Alla presenza della Vergine Maria, del mio Angelo Custode, di tutta la Corte Celeste, di S. Gemma, modello ed esempio di totale dedizione a Te, mi offro come vittima d'amore, di riparazione dei peccati, per la conversione dei peccatori, per la fedeltà dei chiamati e la santificazione dei Sacerdoti, alla Tua divina Misericordia.

Eccomi dunque, o Signore amatissimo, disposto ad accettare, con spontanea sottomissione, le croci, le sofferenze e i motivi di gaudio che la Tua Sapienza vorrà mandarmi, per il bene dell'anima mia. Intendo, con questo, riparare alle offese che, quotidianamente, la Tua Maestà, riceve. In questa mia offerta, o Signore, proteggimi e benedicimi.

Processione con il Santissimo e Benedizione Eucaristica

Documento a cura di P. Tito Zecca

www.passionisti.org
un sito web della Famiglia Passionista

Cenacolo delle anime vittime dell'Eterno Amore

Veglia di Preghiera con Santa Gemma Galgani «Con gli occhi di Maria»

Monastero - Santuario " Santa Gemma"
Claustrali Passioniste - Lucca

CANTO INIZIALE DI ESPOSIZIONE

Padre: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Padre: La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori.

Tutti: Amen.

PADRE: O Padre di misericordia, datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo. Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo al cielo. Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione.

Ti preghiamo, per sua intercessione, di poter realizzare la nostra vocazione cristiana, di crescere ogni giorno nel tuo amore e di venire con lei a godere per sempre nel tuo regno beato. Amen.

Guida: Immersa nella luce di Dio

(K. Rahner: «Allo specchio dell'anno cristiano»)

Maria è vissuta, come noi, sotto il segno del transitorio e dell'effimero. La sua vita, come la nostra e come quella di tutti i figli di questa terra, è stata una serie ininterrotta di vicissitudini, di cose che nascono e che muoiono.

Inizia in un angolo sperduto della Palestina, tranquillo e sconosciuto, e non tarda a spegnersi nel silenzio, senza che il mondo ne sappia nulla. Ella conosce tutti i mutamenti che sono la legge propria della nostra esistenza, tutta la monotonia quotidiana della vita dei

figli di Eva: la preoccupazione per il pane quotidiano, una buona dose di sofferenze e di lacrime, un mazzolino di modeste gioie.

Il suo tempo è suddiviso come il nostro: qualche ora di felicità interiore e profonda in Dio suo Salvatore, un gran numero di ore grigie e monotone, di quelle che sembrano non avere né contenuto né sapore e che si incastrano fiaccamente l'una nell'altra, infine delle ore di grande sofferenza... La vita di Maria si è svolta, come la nostra, sotto il segno della caducità. Ma in un punto era totalmente diversa.

Oltre a Gesù, sappiamo che c'è un solo essere umano la cui vita è stata diversa: Maria, la Vergine, l'Immacolata, la sempre pura. Ecco un caso in cui si verifica un fatto che il nostro cuore fatica tanto a credere, perché ha sempre davanti a sé le proprie esperienze amare: che un essere umano sia capace di entrare nell'eternità senza doversi pentire di nulla.

Ora questo essere umano esiste, è Maria. Non c'è un momento della sua vita che essa debba rinnegare, nemmeno un momento vuoto e sterile. Nessun atto di cui possa arrossire, nessuno che sia avvolto di ombra, nessuno che sia caduto nell'abisso del passato senza aver acceso una luce eterna, senza brillare di uno splendore capace di penetrare tutto ciò che ogni istante di questa vita conteneva in sé di possibilità morali. Così Maria è entrata nell'eternità non solo con tutto il suo essere (corpo e anima), ma anche con tutta la sua esistenza. Nulla è andato perduto: ogni giorno e ogni ora, tutte le sue sofferenze e le sue gioie, i grandi e i più umili momenti della sua vita, ogni battito del suo cuore, tutto continua a vivere, tutto è assunto nella pienezza eterna della patria beata.

1° Lettore : In questo Santo Rosario la Vergine Maria ci guida nella contemplazione. Lei ci dona i suoi occhi per guardare Gesù, a lei guardiamo con occhi di figli. In questa preghiera desideriamo coinvolgere tutti coloro che amiamo e coloro che si affidano alla nostra preghiera. Affidiamo alla Madonna tutti i bambini che si accostano alla Prima Comunione, i ragazzi che ricevono il sacramento della Confermazione, i genitori stanchi da un anno di intenso lavoro. A Maria, Madre della Chiesa, affidiamo le nostre comunità, le nostre famiglie. A Maria chiediamo aiuto per vivere santamente il tempo sacro del riposo e della vacanza. I misteri della gloria saranno per noi misteri capaci di trasformare la nostra vita di ogni giorno; la presenza di Gesù, dello Spirito, della Vergine Assunta in Cielo, ci guideranno ad una preghiera non solo personale ma anche comunitaria.

2° Lettore :

CON GLI OCCHI MATERNI DI MARIA GUARDIAMO GESÙ RISORTO

Chiediamo a Maria il dono della gioia. La vita di tutti, bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, sacerdoti, consacrati, laici, sia attraversata dal dono della gioia di una vita pienamente realizzata, una vita di amore, una vita santa.

RIFLESSIONE PERSONALE

L'Assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria

CANTO

3° Lettore : **Dagli scritti di Santa Gemma:** «Quanto è bella la Comunione fatta con la Mamma del Paradiso! Con Essa non ce la avevo fatta mai; ma sa, babbo mio, in che consistevano tutti gli slanci del mio cuore in quel prezioso momento? In queste sole parole:

«Mamma, Mamma mia, quanto godo nel chiamarti mamma! il mio cuore, lo vedi, mi salta come quando ricorda Gesù». Ed Essa mi ripeté: «Tu godi nel chiamarmi Mamma, ed io esulto nel chiamarti figlia». Queste parole nel corso del giorno mele ripeté almeno 3 volte. Furono momenti di Paradiso quelli, che sentivo parlarmi con quelle dolci parole, ma babbo mio, a chi le rivolgeva Ella mai? »

1° Lettore:

CON GLI OCCHI MATERNI DI MARIA GUARDIAMO GESÙ CHE ASCENDE AL PADRE

Chiediamo a Maria il dono della libertà. Pensare alle cose di lassù illumini i nostri progetti per costruire la città degli uomini come casa della fraternità. Liberi da noi stessi, da pregiudizi e da mete personali potremo insieme cercare non solo il bene, ma il meglio per i nostri fratelli.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Chi mai si sarebbe immaginato che la mia cara Mamma venisse a vedermi? Neppure ci pensavo, perché la mia cattiva condotta credevo che non glielo permettesse; pure di me ebbe compassione, e in breve tempo mi sentii un raccoglimento interno; all'interno successe come spesse volte, il capo se ne partì. Che felicità in quei momenti! Quanto è caro poter proferire il nome di mamma! Che dolcezza sentii nel cuore in quegli istanti! Lo spieghi chi può».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

2° Lettore:

CON GLI OCCHI MATERNI DI MARIA GUARDIAMO LA CHIESA NASCENTE CHE RICEVE LO SPIRITO SANTO

Chiediamo a Maria il dono del coraggio. Riproporre la santità è un invito del Santo Padre, è una urgenza del mondo: lo Spirito ci renda coraggiosi apostoli della santità come vocazione per tutti e risposta possibile per ciascuno.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «[La Mamma] mi disse alcune parole, tra le quali disse: “Figlia, quando io andrò in Cielo, stamattina porterò con me il tuo cuore”. In quel momento allora mi sembrò che mi si avvicinasse... me lo tolse, lo prese con sè, nelle sue mani, e mi disse: “Non temere di nulla, sii buona; io terrò il tuo cuore sempre lassù con me, sempre in queste mie mani”. Mi benedì in fretta, e nell'andar via pronunziò ancora queste parole: “A me mi hai dato il cuore, ma Gesù vuole ancora un'altra cosa”. “Che cosa?” gli dissi. “La volontà”, mi rispose, e sparì. Mi trovai per terra, ma quello so benissimo quando accadde: quando fece cenno di avvicinarsi a di levarmi il cuore. Benché queste cose al primo apparire mi impauriscono, pure alla fine finisco coll'essere sempre in infinite consolazioni».

RIFLESSIONE PERSONALE

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

2° Lettore:

CON OCCHI DA FIGLI GUARDIAMO MARIA ASSUNTA IN CIELO

Chiediamo a Maria il dono dell'operosità. Contempliamo Maria accanto al Figlio, impegnata ad intercedere per noi; ci invita ad utilizzare energie e tempo per i nostri fratelli, soprattutto i veri poveri, quelli che non conoscono l'amore di Dio, che lo ignorano, che lo rifiutano. Il tempo delle ferie sia tempo favorevole per questa operosità.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «E la Mamma? Vedesse, babbo mio, quanto è bella quella Mamma! Mi è sembrato per l'addietro di vederla più volte, ma sempre ne sono rimasta in voglia. Gran festa oggi si fa nel Cielo per Essa; gran gloria Gesù gli dà alla Madre Sua e mia. Essa, vede, babbo mio, é sì bella che non si può dire. Essa l'Eterno Suo Padre la incoronò con la corona del S. Amore. E se vedesse quanto è bella quella corona di gloria che pose l'Eterno Padre sulla fronte della Mamma mia! oro fulgidissimo, tutto fiamme, ne componeva la base (la dico come quando mi sembrò di vederla a me); intorno a questa corona vi erano parecchie gemme, e quelle erano tutte le sue virtù; vi erano poi tante tante perle. Era coronata con la corona della sapienza, era adornata dei più eletti splendori, e poi... non lo so dire. Aveva ancora un segno nella bella corona, e voleva dire che era dispensatrice dei tesori del Paradiso. O babbo, babbo mio!»

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

2° Lettore:

CON GLI OCCHI MATERNI DI MARIA GUARDIAMO LA GLORIA DI TUTTI I SANTI

Chiediamo a Maria il dono della pace. Coltiviamo nel cuore la certezza che la pace del mondo comincia nel nostro cuore, nelle nostre famiglie e chiediamo l'intercessione dei santi che ci sono più vicini, per avere da loro luce ed esempio, sostegno e guida, nel cammino della pace frutto dell'amore.

3° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Mi parve, dopo qualche momento di commozione, che [la Mamma]mi prendesse in grembo e mi facesse posare il capo sulla sua spalla, che mi fece tenere per un po' di tempo...«Non ami che me?» , mi dimandava di quando in quando. «O no! – gli rispondevo – prima di te amo un'altra persona». «E chi è?», fingendo di non sapere mi dimandava. «È una persona a me tanto cara, più di ogni altra cosa; l'amo tanto che darei la vita anche in quest'istante;...»...Mi ripeteva:«Dimmi chi è». «Non te lo dico –soggiungevo -. Tu vedessi, Mamma mia: ti somiglia per bellezza, i tuoi capelli hanno il colore dei suoi». E la Mamma mia mi pareva che accarezzandomi, mi dicesse:«Ma, figlia mia, di chi intendi parlare?». Esclamai forte:«Non capisci? Intendo parlare di Gesù, di Gesù», ripetei ancora più forte. Mi guardò sorridendo e mi strinse fortemente a sé : «Amalo pure, amalo tanto, ma ama Lui solo!»».

RIFLESSIONE PERSONALE

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, dieci Ave Maria e il Gloria.

CANTO

1° Lettore: Signore Gesù, santo di Dio che a tutti hai indicato come ideale di vita la perfezione del Padre, siamo dinanzi a te nel desiderio di attuare i tuoi insegnamenti e seguire il tuo esempio divino. Vorremmo gridare a tutti e dappertutto quanto tu ci hai rivelato e cioè che il Padre-amore ci ama infinitamente e chiede a noi, come risposta, il massimo del nostro amore. Tu sai però quanto deboli siano le nostre forze e scarse le nostre capacità. Possiamo offrirti solo la nostra povera preghiera.

Accettala tu come espressione di un cuore che ama e desidera che in tutti si desti la fame di tale amore. Ci hai promesso lo Spirito divino, fuoco di santità; concedilo ancora oggi, a noi e a tutti, perché diventi sorgente di quel desiderio di amore totale che sempre bruciò nel cuore di Maria.

È nella preghiera della nostra madre divina che confidiamo perché fiorisca, in noi e nel mondo, una primavera di santità. Amen.

Salve Regina

Preghiera

O Dio, onnipotente ed eterno, che mi hai creato per amarTi con tutto il cuore, degnati di ricevere l'umile offerta della tua creatura! Alla presenza della Vergine Maria, del mio Angelo Custode, di tutta la Corte Celeste, di S. Gemma, modello ed esempio di totale dedizione a Te, mi offro come vittima d'amore, di riparazione dei peccati, per la conversione dei peccatori, per la fedeltà dei chiamati e la santificazione dei Sacerdoti, alla Tua divina Misericordia.

Eccomi dunque, o Signore amatissimo, disposto ad accettare, con spontanea sottomissione, le croci, le sofferenze e i motivi di gaudio che la Tua Sapienza vorrà mandarmi, per il bene dell'anima mia. Intendo, con questo, riparare alle offese che, quotidianamente, la Tua Maestà, riceve. In questa mia offerta, o Signore, proteggimi e benedicimi.

Processione con il Santissimo e Benedizione Eucaristica

Documento a cura di P. Tito Zecca

www.passionisti.org

un sito web della Famiglia Passionista

Cenacolo delle anime vittime del Divino Amore

Veglia di Preghiera con Santa Gemma Galgani «La via dolorosa di Maria»

Monastero - Santuario " Santa Gemma"
Claustrali Passioniste - Lucca

CANTO INIZIALE

Padre: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Padre: Paolo della Croce, il fondatore dei Passionisti, venerava in modo particolare, con la Passione del Signore, anche i dolori della Madre sua. Il giovane Passionista Francesco Possenti, canonizzato nel 1920, ne ha poi fatto il soggetto preminente della sua vita, come dimostra il suo nome religioso: «Gabriele dell'Addolorata». Continuando la tradizione di grande amore alla Vergine SS.ma Addolorata, i Passionisti cercano di approfondirla e svilupparla per i nostri tempi. La «Via Dolorosa» può essere considerata un tentativo in questo senso. L'idea fondamentale di rappresentare Maria come modello della Chiesa nella sua compassione per Gesù e stimolarci a condividere, anche noi, i suoi sentimenti.

Sette piccole meditazioni intendono mostrarcene la via, come ci insegna lo «Stabat Mater»: «Santa Madre, deh! Voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore».

Ciò che si dice della compassione di Maria per Gesù, si dice sempre anche dei dolori della Chiesa e di tutti i seguaci di Cristo. Nei riguardi di Maria vale la parola dell'apostolo Paolo ai Romani: «Se noi soffriamo per Cristo e con Cristo, saremo anche noi esaltati, come Maria» (cf. Rm 8,17). Ogni devozione a Maria è preziosa e salutare, poiché essa è la via più breve a Gesù. Ma specialmente la devozione ai suoi dolori ci fa avanzare spediti verso Gesù, insegnandoci a portare la croce con lui, per la salvezza nostra e del mondo.

1° DOLORE :

SIMEONE PREDICE A MARIA UNA SPADA DI DOLORE

1° Lettore : «Egli sarà segno di contraddizione... e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2, 34). Gioia esultante e intimo, profondo dolore annuncia il vecchio profeta alla Madre di Gesù. Il suo bambino sarà «luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele». Egli porterà la salvezza di Dio, guiderà gli uomini alla vita nuova, ma provocherà anche quella contraddizione che trafiggerà come una spada l'anima della Madre. Maria ha tanto atteso il Salvatore per il suo popolo e per tutto il mondo. L'Arcangelo Gabriele le aveva portato il messaggio che avrebbe trovato grazia presso Dio e avrebbe generato un figlio. Ma ora le viene detto profeticamente che quel figlio sarà segno di contraddizione per gli uomini e sarà causa di rovina per molti. Il dolore della Madre comincia già molto prima che abbia inizio la Passione del Figlio. La protesta contro di Lui colpisce anche Lei. Questo rifiuto continua ininterrotto e mai diminuito nel nostro tempo e nella nostra società: rifiuto del messaggio, della sua promessa, delle sue vie, del suo esempio e

della sua dottrina; rifiuto che prende forma di incredulità, di aperta opposizione e di indifferenza.

2° Lettore : La Chiesa è il Cristo che continua a vivere, a operare e misteriosamente a soffrire. Chi ama Cristo, amerà anche la sua Chiesa; e non ne può rimanere indifferente se gli uomini credono in lui, sperano in lui, lo amano, vivono il suo messaggio e in esso trovano la salvezza.

3° Lettore : «Noi siamo la Chiesa», di cui Maria è il modello. Come ella era materialmente benevola verso quelli che erano in contrasto col suo Figlio, così dovremmo anche noi sentirci responsabili di loro nella fede, nella speranza e nella carità. Guardando ai dolori della Beata Vergine Maria, dobbiamo sopportare il peso della vita e così completare quello che ancora manca alla salvezza del suo corpo, della Chiesa. La devozione ai dolori di Maria è sempre attuale, perché essa rimanda a Cristo e alla Chiesa.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Quanto sei addolorata, Mamma mia! O chi è stato la cagione di tanti dolori? Sono stata io: te l'ho fabbricata io quella spada. Con quella medesima spada ferisci anche me...Mamma mia, se ti possono essere di qualche conforto questi miei piccoli patimenti, te li offro....Ma nel viso, quanto sei addolorata!»

L'Assemblea recita a cori alterni il Pater, 7 Ave Maria

CANTO

2° DOLORE :

MARIA FUGGE IN EGITTO CON GESÙ E SAN GIUSEPPE

1° Lettore : «Prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto» (Mt 2,13). «Erode sta cercando il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Dio stesso interviene e manda il suo angelo con un ordine per Giuseppe: «Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò» (Mt 2,13). Adesso Maria sa che cosa intendeva dire il vecchio Simeone quando profetava: «...Una spada ti trafiggerà l'anima». Gesù non è solo un fuggiasco attraverso il deserto con i suoi pericoli in una terra straniera. Egli è uno che subisce un'amara ingiustizia, e al quale è negato ogni diritto: il diritto alla patria, alla vita, alla sua missione di salvezza dell'uomo.

2° Lettore : Maria è modello della Chiesa: come ella voleva salvare Gesù dal maligno intervento di Erode, così vuole e deve fare anche la Chiesa. La vita spirituale nell'uomo è sempre in pericolo, perché il maligno ruba dal cuore la parola della fede, perché seminata su terreno sassoso, perché soffocata dalle cure terrene e dalla ricchezza, perché il Regno di Dio non è ricercato e custodito come un tesoro.

3° Lettore : Per salvare la vita divina in sé l'uomo deve lasciare molte cose: la patria, se stesso. «Se qualcuno vuol salvare la sua vita, la perderà» (Mt 10, 39). Il Padre celeste volle salva la vita di Gesù perché egli compisse la sua missione di salvezza del mondo. La vita della grazia nella Chiesa deve crescere, affinché gli uomini vedano le sue opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «O Gesù, mi cerchi amore; non ne ho più: mi hai rubato il cuore. O Mamma mia, pensaci tu a stasera. Mi dici sempre che chi soffre ama, dunque stasera che ho sofferto, ti ho amato!».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater, 7 Ave Maria.

CANTO

3° DOLORE :

MARIA E SAN GIUSEPPE CERCANO GESÙ SMARRITO NEL TEMPIO

1° Lettore: «Tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo» (Lc 2, 48). Il giovanetto Gesù fece, per la prima volta nella sua vita, il pellegrinaggio al tempio di Gerusalemme, come prescritto dalla legge. Ma, trascorsi i giorni di festa, egli rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni lo trovarono finalmente nel tempio (Lc 2, 46). Fu una ricerca piena di angosciosi interrogativi e di intimo travaglio. «Di notte ho cercato l'amato del mio cuore» (Ct 3,1).

2° Lettore : La ricerca di Dio ha trovato proprio in questa circostanza, in Maria e Giuseppe, la sua più viva e forte espressione. Gesù era per Maria e Giuseppe l'unico bene. E sparì per breve tempo dalla loro vita. Lo cercarono con grande dolore. Marco racconta: «Al mattino, Gesù si alzò quando ancora era buio, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Pietro con i suoi compagni si mise sulle sue tracce e, trovatolo, gli disse: "Tutti ti cercano"» (Mc 1, 35).

3° Lettore : La Chiesa, che Maria come modello personifica, soffre intimamente perché molti uomini, battezzati, hanno perduto Gesù; perché non lo conoscono e non lo stimano; perché nessuno ha indicato loro Gesù come Giovanni: «Ecco l'Agnello di Dio». La Chiesa - noi siamo la Chiesa - deve cercare Gesù anche fra le sofferenze, per tutti quelli che lo hanno perduto o per i quali Egli non significa più niente.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Mamma mia, che provava il tuo cuore nello star con Gesù? Che gran differenza dal mio!... Mamma mia, oggi senza sentir mai Gesù, mai!... che importa? Ma dimattina me lo stringo al cuore. E mi dimandi che stia contenta?... Sta contenta anche te, e poi sto contenta anche io...Mamma mia, mi lasci?...Eccomi un'altra volta senza mamma!».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater e 7 Ave Maria.

CANTO

4° DOLORE :

MARIA INCONTRA GESÙ SULLA VIA DEL CALVARIO

1° Lettore: «Il tuo dolore è grande come il mare» (Lam 2,13). Nell'immenso dolore di Israele per la rovina di Gerusalemme nel 586 a.C. è prefigurato il mare dei dolori di Maria per la Passione e la morte di Gesù. «Considerate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che mi tormenta» (Lam 1,12). Il racconto della Passione non dice niente di un incontro di Maria e di Gesù sulla via del Calvario. Ma chi stava presso la croce di Gesù come Maria doveva averlo accompagnato lungo la «via crucis» almeno segretamente.

2° Lettore: I loro sguardi s'incontrano ed Ella stringe Lui con la sua croce fra le sue braccia materne. «Il volto e le mani sono lo specchio e lo strumento dell'anima». Essi dicono che in quest'ora Ella è intimamente unita a Lui. E' giunta ormai la sua ora.

3° Lettore: Come Maria ha incontrato suo Figlio sulla via del Calvario, così anche deve fare la Chiesa. Deve abbracciarlo con la sua croce, la croce che Egli porta attraverso la sua storia. Maria lo ha seguito con intima compassione, finché Egli ha rimesso la sua vita nelle mani del Padre. Con generosità Maria sopporta il suo dolore per amore di Gesù: perché il suo popolo non ha mai creduto nel Salvatore; perché essi, istigati, hanno voluto la sua morte e ora vogliono assistere alla sua crocifissione; perché essi non hanno riconosciuto in Lui la salvezza di Dio né il tempo di grazia in cui Dio li ha visitati. Per tutti questi, Maria intraprende questo doloroso cammino. Ella completa nella sua vita, in questa sua «via crucis», quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa (col 1, 24). Ella accetta il dolore per tutti quelli che lo provocano: crede per quelli che non credono; ringrazia per quelli che rifiutano, è dedizione al Padre e al suo diletto Figlio che essi respingono. Ella espia quello che altri commettono. Tutti questi comportamenti di Maria sono compiti assegnati alla Chiesa.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Dimmelo, Mamma mia, che facesti quando vedesti il tuo Gesù coronato? Che facesti, che provò il tuo cuore?...Ah! intendo, intendo: è un dolore troppo grande...Che differenza dal tuo cuore al mio!»

L'assemblea recita a cori alterni il Pater e 7 Ave Maria .

CANTO

5° DOLORE :

MARIA ASSISTE ALLA CROCISSIONE E MORTE DI GESÙ

1° Lettore: «Presso la Croce di Gesù stavano sua Madre... e il discepolo che egli amava» (Gv 19, 25). Maria non è in ginocchio sotto la croce. Ella sta in piedi sotto l'albero da cui doveva nascere la vita. Ciò che qui misteriosamente accade è il riscontro con la tragedia del peccato originale nel Paradiso terrestre. Quella volta: distacco da Dio, disubbidienza, cacciata dal Paradiso. Ora sotto la croce: fedeltà, ubbidienza fino alla morte del Figlio, comunione con Dio. «Il maligno che dall'albero trasse vittoria, dall'albero fu sconfitto, per Cristo nostro Signore».

2° Lettore: La vibrazione del cuore di Gesù era l'amore per il Padre e per gli uomini, la sua generosità e misericordia, il suo grido di dolore: «Popolo mio, che cosa ti ho fatto, in che cosa ti ho contristato?». In quell'ora Maria divenne la Madre del bell'amore e della misericordia .

3° Lettore: Nell'animo suo anche la Chiesa deve starsene ritta ai piedi della Croce. «Poiché Egli non cessa di operare ancora quello che ha fatto una volta in Croce». Con Lui deve anch'essa, nonostante l'incredulità e l'ingratitudine, pregare: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!».

Come Maria è entrata nel sacrificio di Gesù per tutti i peccati, colpe e delitti, così deve fare anche la Chiesa. Di Maria la Chiesa afferma: « Senza morire, Ella meritò sotto la Croce del Signore la corona del martirio». Maria è veramente entrata nella «Via Crucis» con Gesù, e con Lui si è offerta per amor suo e per la nostra salvezza.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «O che farò oggi qui io?.. Gesù è morto, e tu, Mamma mia, piangi. O che farò? Perché piangi?... qual è la causa che ti fa piangere? Se piangi perché offendono Gesù, Mamma mia consolati: io farò di tutto perché non venga offeso; farò di

tutto perché lascino stare Gesù! ... Povero Gesù! Dimmelo, [Mamma mia], come facesti a veder Gesù inchiodato sulla croce?... mamma mia, fammi conoscere la croce: ma non mica quella di Gesù, ma quella che dovrò abbracciare; fammela conoscere, che possa dire: Anche di più, o Gesù, di più, di più...».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater e 7 Ave Maria

CANTO

6° DOLORE :

**MARIA ASSISTE ALLA DEPOSIZIONE DEL CORPO DI GESÙ
DALLA CROCE**

1° Lettore: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, e offrilo in olocausto» (Gen 22, 2). Così parlò Dio ad Abramo 4000 anni fa. Egli era pronto a compiere l'incomprensibile olocausto. Ma il Signore gli disse: «Ora so che temi Dio e non mi hai rifiutato il tuo unico Figlio» (Gen 22,12). Maria, 2000 anni più tardi, ha portato al tempio il suo unico Figlio, lo ha riscattato con l'offerta di colombe, fin quando è giunta la sua ora. Ma allora non è apparso nessun angelo a impedire il sacrificio del Figlio suo. Con Gesù Ella ha ripetuto la sua sottomissione al Padre: «Non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26, 39). Qui vale per Lei più che per Abramo il compiacimento divino: «Tu non mi ha rifiutato il tuo unico Figlio».

2° Lettore: «Ora l'Agnello è immolato, l'olocausto è compiuto». La Madre abbraccia amorosamente il Figlio immolato. Con la sinistra lo stringe forte a sé. Ella è tutt'uno con Lui. La destra è sollevata come sulla vittima di un sacrificio, come quella di un sacerdote che offre doni per l'Eucaristia. «Accetta benigno la vittima immacolata. Io l'offro a Te, mio Dio vivo e vero». Dal suo cuore si eleva la preghiera: «O divinità profondamente nascosta, a Te supplichevole mi avvicino».

3° Lettore: Quello che ha fatto Maria, quando suo Figlio fu deposto dalla Croce, tale dev'essere il compito costante della Chiesa: adorare Gesù, abbracciare con amore il suo Corpo immolato, offrirlo al Padre per il mondo, immergersi nelle sue piaghe che ci meritano la salvezza. Noi rivolgiamo a Maria la preghiera: «Santa Madre, deh! voi fate / che le piaghe del Signore / siano impresse nel mio cuore». La Vergine Addolorata in un certo senso indica con l'indice sinistro chiaramente la ferita del Costato di Gesù. E' lì che è scaturita per noi la sorgente della vita. E Gesù ci dice oggi: «Guarda questo Cuore che ha tanto amato gli uomini».

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Chi non ti compatisce, Mamma mia? Lo vedo, non ti sazi di guardar quelle piaghe. Possibile non amarti te, che hai patito tanto per me? Chi è che non ti compatisce? Potessi!.. Che pena fu la tua!... Gesù non si riconosce più. Che faresti?... O Dio!... Gesù è morto, la Mamma piange, ed io sola devo restare insensibile?... Io non vedo più un sacrificio solo, ne vedo due: uno per Gesù e uno per Maria! ... O Mamma mia, chi ti vedesse con Gesù, non lo saprebbe dire chi è il primo a spirare: se te o Gesù?».

L'assemblea recita a cori alterni il Pater e 7 Ave Maria

CANTO

7° DOLORE :

MARIA ASSISTE ALLA RIPOSIZIONE DEL CORPO DI GESÙ NEL SEPOLCRO

1° Lettore: «Tu non lascerai che il tuo Santo veda la corruzione» (Sa116,10). Ciò che Pietro citò dalla Scrittura nella sua predica di Pentecoste circa la risurrezione di Gesù dai morti, era viva convinzione di fede in Maria fin dalla sera del Venerdì Santo. Un giorno Elisabetta, la proclamò beata perché aveva creduto.

2° Lettore: La sera del Venerdì Santo Maria era presente quando deponevano nel sepolcro il Figlio suo immolato. Al momento del grande Annuncio le fu promesso: «Egli regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1, 33). Ora, sotto i suoi occhi, la sua vita è stata crudelmente spenta. Ma Ella conosce anche la sua promessa: «Il Figlio dell'uomo... lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà» (Mt 17, 23). E' poi sempre viva in Lei l'eco dell'assicurazione nell'Annuncio di Nazareth: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1, 37). «Dio riscatterà il suo Giusto dal potere della morte» (Sal 49,16).

3° Lettore: In questa certezza di fede, Maria è modello della Chiesa. In Lei era viva la fede che «Cristo è morto per i nostri peccati. Egli è stato sepolto», ha accettato questa conseguenza della morte «ed è risorto il terzo giorno» (1 Cor 15, 3s). Beata fede della Madre Addolorata! Questa è la vittoria che vince il mondo, la sua fede, e questa dev'essere la fede della Chiesa. Maria soffre per l'incredulità dei seguaci di Gesù e del suo popolo. E' un'incredulità che oggi cresce nel cuore degli uomini, anche di quelli che sono battezzati. Senza la fede nella resurrezione dalla morte, la nostra vita finisce nella tomba. «Se Cristo non è risorto, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1 Cor 15,14). «Se i morti non risorgono, allora mangiamo e beviamo, perché domani moriremo» (1 Cor 15, 32). Per questa mancanza di fede pasquale soffre il Cristo che continua a vivere e a operare nella sua Chiesa. Se la Chiesa mediante le sue sofferenze completa ciò che ancora manca alla Redenzione, deve allora anche completare ciò che ancora manca alla fede nella resurrezione.

4° Lettore : Dagli scritti di Santa Gemma: «Mamma mia, dove ti trovo? Sempre ai piedi della croce di Gesù...Che sospiro, Mamma mia, quando vedesti morto Gesù! ...quando lo vedesti mettere nella tomba e quando ti dovesti separare! Possibile? Come si fa che hai tanto sofferto per mia cagione, Mamma mia? Come facesti, o Mamma mia, come facesti?...»

L'assemblea recita a cori alterni il Pater e 7 Ave Maria

CANTO

RIFLESSIONI PERSONALI: Che senso dai alla sofferenza nella tua vita? Riesci, come Maria a stare ai piedi della croce di Gesù, per vivere con la Vergine, la tua «con-Passione», completando così, nella tua carne ciò che manca alla Passione di Cristo (Cf Col 1, 24), seppur nella vita di ogni giorno?

Preghiera

O Dio, onnipotente ed eterno, che mi hai creato per amarTi con tutto il cuore, degnati di ricevere l'umile offerta della tua creatura! Alla presenza della Vergine Maria, del mio Angelo Custode, di tutta la Corte Celeste, di S. Gemma, modello ed esempio di totale dedizione a Te, mi offro come vittima d'amore, di riparazione dei peccati, per la conversione dei peccatori, per la fedeltà dei chiamati e la santificazione dei Sacerdoti, alla Tua divina Misericordia.

Eccomi dunque, o Signore amatissimo, disposto ad accettare, con spontanea sottomissione, le croci, le sofferenze e i motivi di gaudio che la Tua Sapienza vorrà mandarmi, per il bene dell'anima mia. Intendo, con questo, riparare alle offese che, quotidianamente, la Tua Maestà, riceve. In questa mia offerta, o Signore, proteggimi e benedicimi.

Benedizione Finale

Documento a cura di P. Tito Zecca

www.passionisti.org
un sito web della Famiglia Passionista